

# L'epidemia

A Hong Kong un'epidemia ha colpito 130 cavalli e per questo l'organizzazione dei Giochi di Pechino 2008 potrebbe cambiare la sede degli eventi equestri in programma proprio a Hong Kong. Non si tratta di una malattia grave: gli animali guariscono dopo qualche giorno di febbre



Ciclismo 14,00 Eurosport



Calcio 20,45 Rai1

**IN TV**

- 9,45 SkySport2 Basket, Maccabi-Mosca
- 12,00 SkySport2 Vela, Road to Valencia
- 13,00 SkySport1 Mondo Gol
- 13,00 Italia1 Studio Sport
- 14,00 Eurosport Ciclismo, Paesi Baschi
- 15,45 SkySport2 Volley, Montichiari-Taranto
- 17,45 SkySport2 Nba, Washing.-N. Jersey
- 20,15 Eurosport Golf Club
- 20,30 SkySport2 Volley, Cuneo-Piacenza
- 20,45 Rai1 Calcio, B.Monaco-Milan
- 20,45 Skycalcio1 Calcio, Liverpool-Psv
- 22,45 Rai1 Un mercoledì da campioni
- 1,20 Rai2 Reparto corse
- 3,00 SkySport2 Nba, Utah-Denver

# Shock Roma, calpestata dal Manchester

All'Old Trafford finisce 7-1 per i Red Devils. Le prime 3 reti in 19'. Di De Rossi il gol della bandiera

di Alessandro Ferrucci

**SHAMPOO D'UMILTÀ** dei Red Devils sull'undici spallettiano. Una «doccia» gelata che il Manchester riversa sulla Roma già nei primi 19' quando i ragazzi di Ferguson trafiggono per ben tre volte la porta di Doni. Poi è debacle. Non c'è più storia. E, prima della

fine del tempo, i padroni di casa dilagano con la stella Ronaldo che fa poker (al 3' della ripresa il portoghese realizza anche il 5-0). Uno shock che mette in evidenza il vero «tallone d'Achille» della truppa di Spalletti: l'esperienza. Il clamore internazionale dopo l'eliminazione del Lione e la bella prova nella gara d'andata contro i Red Devils hanno, probabilmente, fatto viaggiare oltre i giri consentiti i giallorossi. E, ieri, il motore si è rotto; si è rotto in toto, perché a Manchester nessuno si è salvato. A partire da Spalletti che manda in campo una formazione troppo sbilanciata in attacco e poco concentrata nonostante davanti ci siano i Red Devils. Che non sono una squadretta di seconda categoria che si fa impressionare da una sconfitta (il 2-1 dell'Olimpico); ma sono la più grande realtà calcistica del continente con, alle spalle, un curriculum che parla di 30 trofei negli ultimi 20 anni (sempre con Ferguson sulla panchina). E si vede. Poi, visto il risultato finale, la «tirata d'orecchie» va all'intero gruppo che è entrato sul rettangolo di gioco con le gambe «mollicce» di chi sente il traguardo già raggiunto. Non è così. E, all'improvviso, la Roma si trova a vivere esattamente quello che è toccato ai Catania all'Olimpico il 19 novembre dello scorso anno (7-0). Così, pronti-via, i ragazzi di Ferguson prendono in mano il gioco e fanno della Roma ciò che

vogliono: una superiorità imbarazzante che manda in tilt l'intero gruppo di Spalletti che non vede e non tocca mai la palla. Mentre i «Diavoli Rossi» corrono, giostrano, lanciano, tagliano, tirano a piacimento. E segnano come e quando vogliono. Così, con la complicità di una difesa in bambola, Carrick (11'), Smith (18') e Rooney (19') superano per tre volte Doni e mettono in banca il risultato. Così quei pochi schemi studiati da Spalletti saltano del tutto e i giallorossi tentano solo di ribaltare la situazione con la forza della disperazione. Ma è tutto inutile. La Roma appare solo un pugile suonato che «smazza» pugni a casaccio tra gli «olé» dei tifosi inglesi. E un arbitro «cru-dele» che si ostina a tenere aperto lo spettacolo. Spettacolo che dal sesto gol in poi vede solo il gol di De Rossi su assist di un dolorante Totti (per il capitano giallorosso la sciatalgia si è fatta sentire). E la sigla personale del nuovo entrato Evra. Poi è la consueta melina in attesa della fine. In attesa di sedersi di nuovo negli spogliatoi e guardarsi negli occhi per fare un primo bilancio di una serata incredibile che nessun pronostico aveva ipotizzato. In attesa di valutare quello che c'è da buttare e quello che è necessario migliorare per non fare certe figuracce...

**Mai nessuna squadra italiana con un passivo così pesante ai quarti di Champions**



Il terzo gol di Rooney, quello che ha piegato definitivamente il morale della squadra di Spalletti

**VALENCIA-CHelsea 1-2**  
I blues in semifinale  
**Essien all'89'**  
regala la vittoria a Mourinho

**SUL FILO** dell'ultimo minuto il Chelsea si qualifica e va a comporre un lotto di semifinaliste che parla quasi totalmente inglese (con i londinesi anche il Manchester e, quasi sicuramente, il Liverpool). Così, all'89', Essien trova il gol del 2-1 e permette ai Blues di superare il Valencia che era andato in vantaggio al 3' con Morientes. Poi i ragazzi di Mourinho non hanno perso la testa ma hanno cercato di superare la rocciosa difesa spagnola (una delle meno performabili della Champions). E il primo risultato è arrivato al 52' con l'ex milanista Shevchenko che corregge in rete una botta da fuori di Drogba. Poi, quando le due squadre credevano di finire ai supplementari (l'andata era finita 1-1) Essien sorprende Canizares con un diagonale.

## TENSIONE Piccolo intervento anche della polizia a cavallo. Contenuti però gli incidenti. Atmosfera tranquilla in città

# Scontri prima della partita: contusi e arrestati



■ Ore di calma attesa, poi la tensione improvvisa, attorno all'Old Trafford, un'ora prima di Manchester-Roma. La tranquilla giornata dei tifosi romanisti si è interrotta nelle ore immediatamente precedenti l'inizio della partita di Champions quando la tensione è andata salendo progressivamente e ci sono stati incidenti anche se di piccola entità tra le tifoserie e la polizia. Ci sono stati almeno tre arresti tra cui quello di un tifoso romanista che sembra avesse rubato una maglietta dal negozio della squadra. Ma, soprattutto i tifosi romanisti sono stati sotto particolare pres-

sione quando aspettando di entrare nello stadio hanno visto passare a solo pochi metri di distanza centinaia di tifosi del Manchester particolarmente aggressivi, molti dei quali ubriachi. La polizia ha tentato di contenere l'ondata dei supporter inglesi schierando unità a cavallo, cinofile, e reparti in tenuta antisommossa. In più di un'occasione, tuttavia, gli inglesi si sono avvicinati molto ai giallorossi, alcuni dei quali hanno detto di essere stati picchiati mentre si avvicinavano allo stadio. Questi incidenti hanno rovinato in parte l'atmosfera tranquilla

che si era respirata in gran parte della giornata, in ogni modo la loro entità è stata modesta, anche se ci sarebbero alcuni feriti lievi. Erano arrivati in tanti, tantissimi, forse quasi 5.000. E con ogni mezzo: aerei charter, treni, automobili, persino jet privati. L'invasione romana di Manchester si è svolta per tutta la giornata in un'atmosfera serena, in cui le due tifoserie si erano incrociate davanti agli ingressi dell'East Stand dell'Old Trafford, ma senza problemi. Il capo della polizia locale, Charles Coxon, in mattinata aveva parlato di un meccanismo «sperimentato» per eventi sportivi co-

me questo. Solo nel pomeriggio arrivano, con i loro giubbotti fosforescenti, ma discreti, i poliziotti della Greater Manchester Police. «Non c'è stato alcun problema - dice un agente - noi siamo abituati alle tifoserie che entrano in contatto. Da tempo in Inghilterra non ci sono incidenti fuori dallo stadio». Diceva prima della gara il «superintendent» Coxon: «Abbiamo una grande esperienza. Abbiamo agenti all'aeroporto e in centro. Collaboriamo con la polizia italiana che viaggia con i tifosi della Roma. Gli agenti italiani sono pronti ad avvertirci se notano problemi...».

## BAYERN-MILAN Questa sera alle 20,45, a Monaco, la gara di ritorno tra i rossoneri e i bavaresi. L'andata finì 2-2

# Ancelotti suona la carica: «Voglio una partita d'attacco»

■ L'obiettivo di Ancelotti è quello di fare, contro il Bayern, la stessa gara di otto giorni fa. Con meno errori. E, casomai, un pizzico di fortuna in più. «Ma non serve un miracolo», assicura il tecnico che vede il suo Milan in crescita nel momento topico della stagione. Insomma, niente di speciale, crede (o finge benissimo) il tranquillo Ancelotti: «Una vigilia come tante altre» almeno per una squadra fatta di fuoriclasse esperti, per una squadra che gioca i quarti per la quinta volta consecutiva. Novanta minuti da «dentro o fuori» ma con la convinzione che, per i rossoneri, in questa stagione, il

bello debba ancora arrivare. «Dovremo imporre il nostro gioco e so che la squadra lo farà - spiega il tecnico rossoneri - Il Milan questo tipo di partite le ha sempre fatte molto bene». «Come giocheremo? Sicuramente all'attacco, indifferentemente dai giocatori che scenderanno in campo. Credo che il Milan abbia diverse armi per superare l'avversario, la velocità per esempio e anche la tecnica. Da questo punto di vista il Milan ha qualcosa in più del Bayern». Ancelotti si è portato appresso 22 giocatori, in pratica tutta la rosa disponibile considerando che Ronaldo e Borriello non so-

no in lista Uefa, Gilardino è squalificato, Brocchi ha dato forfait in extremis per un attacco febbrile. Tuttavia, in questa occasione più che mai, Ancelotti si aspetta che battano un colpo i suoi tanti gloriosi veterani: Seedorf, e poi Pirlo e Gattuso, Cafu e Paolo Maldini e soprattutto SuperPippo Inzaghi. Per tutti questi (e forse anche per lo stesso tecnico) l'Allianz Arena può essere l'ultima occasione. Si può chiudere un ciclo con una sconfitta in Baviera oppure passando il turno verso la Coppa più ambita in Europa in rimonta sulle vicissitudini di un anno da dimenticare. E

c'è una bella differenza. Ancelotti tuttavia ridacchia seccato quando gli chiedono se senta il suo futuro legato a questa partita: «Il mio futuro è legato alla mia salute che per il momento è ottima», risponde. E anche Paolo Maldini rifiuta l'idea dell'ultima spiaggia per la quale dovrebbe mettere (lui ed altri) una carica particolare. «Sono più di vent'anni - risponde - che ce la metto tutta, ma non è il mio pensiero quello di considerare che potrebbe essere l'ultima Champions League che gioco. Io sono stato abituato a pensare positivo». «E per quanto riguarda tutta la squadra - aggiunge - le possibi-

lità di battere il Bayern ci sono tutte, siamo venuti qui a dirci che la possiamo fare. E non perché sono frasi fatte, ma perché il campo a San Siro ha detto questo. Adesso il risultato ci penalizza perché saremmo dovuti arrivare qui in vantaggio. Ma questo non toglie nessuna possibilità: ce la dobbiamo giocare con calma, senza andare allo sbaraglio abbiamo 90' per vincere e non dobbiamo lasciarli il contropiede». Contropiede appunto perché sia Ancelotti, sia Maldini, sono convinti che i bavaresi giocheranno con lo stesso atteggiamento dell'andata. Anzi ancora più chiusi. **Pino Giglioli**

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 10 aprile									
NAZIONALE	54	23	78	44	47				
BARI	78	35	16	32	5				
CAGLIARI	2	7	14	34	62				
FIRENZE	8	77	36	38	45				
GENOVA	22	34	2	67	43				
MILANO	30	35	32	17	40				
NAPOLI	66	51	88	55	50				
PALERMO	39	20	37	78	46				
ROMA	69	51	90	15	45				
TORINO	76	42	69	2	14				
VENEZIA	69	70	25	36	16				

  

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO									
8	30	39	66	69	78	70	54	JOLLY SuperStar	
<b>Montepremi 3.139.682,75</b>									
Nessun 6	Jackpot	€	45.530.833,07	5 + stella	€	-			
Nessun 5+1	€	-	-	4 + stella	€	43.216,00			
Vincono con punti 5	€	44.852,62	3 + stella	€	1.194,00				
Vincono con punti 4	€	432,16	2 + stella	€	100,00				
Vincono con punti 3	€	11,94	1 + stella	€	10,00				
			0 + stella	€	5,00				